

VIVILACITTÀ

L'EVENTO TERZA EDIZIONE DEL PROGETTO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE PRESIDUTA DA MARIA GABRIELLA CARUSO. «LA GAZZETTA» MEDIA PARTNER

di MARIA GRAZIA RONGO

Per comprendere quello che accade nel mondo, oggi più che mai, abbiamo bisogno del confronto, del dialogo che si insatura nell'incontro, dell'approfondimento che si fa strumento di conoscenza, della corretta informazione. È quello che fa da anni Donne in Corriera, l'associazione culturale barese con il suo impegno profuso in decine di attività volte alla promozione della cultura, della lettura, della conoscenza appunto. In questo percorso si inquadra la terza edizione dei «Dialoghi delle Donne in Corriera», in programma da domenica 29 gennaio, a Bari, nel Teatro Abeliano (via Kolbe, 3) fino a metà marzo, ogni domenica mattina alle 11 (con l'eccezione di sabato 2 marzo alle 20).

Quest'anno i Dialoghi si articolano in due sezioni tematiche, «Che fine ha fatto la fine della storia? Crisi della rappresentanza e tramonto degli ordini mondiali» e «Stati di natura», da una parte quindi l'attenzione alla geopolitica, alla storia che si credeva finita e invece continua ad essere scritta nelle sue pagine più tragiche come quelle della

Sezioni tematiche
su guerra, ambiente
politica, Europa
Conduce Pino Donghi

guerra, e dall'altra parte l'idea culturale di natura, quella cara a Lucrezio nel suo *De rerum natura* e che arriva fino ai nostri giorni con le battaglie della giovanissima attivista svedese Greta Thunberg. Tutti gli appuntamenti sono ideati e condotti da Pino Donghi, scrittore e divulgatore scientifico. L'iniziativa ha il patrocinio di Regione Puglia, Città Metropolitana e Comune di Bari, Chieam Bari, #barisocialbook. La «Gazzetta» è media partner.

I Dialoghi sono stati presentati ieri mattina nell'Abeliano, dalla presidente di Donne in Corriera, Maria Gabriella Caruso, con gli interventi di Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Cultura e Turismo della Regione Puglia, Grazia Di Bari, consigliera regionale delegata alla Cultura, Ines Pierucci e Paola Romano, rispettivamente assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Bari, Maurizio Raeli, direttore del Chieam Bari, Vito Signorile, direttore artistico dell'Abeliano, Giusi Giannelli, nel direttivo di Donne in Corriera, e la gior-

Dialoghi su cultura e storia con le «Donne in Corriera»

Ogni domenica, a partire dal 29 e fino a metà marzo, nel Teatro Abeliano



L'INIZIATIVA
La presentazione del nuovo programma di «Dialoghi delle Donne in Corriera» al Teatro Abeliano. Da sinistra Raeli, Signorile Romano Pierucci, Di Bari Caruso, Simonetti e Giannelli

nalista della «Gazzetta», Enrica Simonetti.

Patruno ha detto che tra i progetti della Regione Puglia c'è quello di mettere in rete tutte le iniziative che si dedicano alla promozione della lettura per creare le «comunità di lettori». Pierucci ha definito l'associazione «un gruppo di donne militante della letteratura e della conoscenza». Per Romano, le finalità del ciclo di incontri «aiutano le persone a comprendere quel che sta accadendo nel mondo». Raeli ha evidenziato come i temi trattati spino alla perfezione l'attività di «diplomazia scientifica» che il Chieam svolge quotidianamente soprattutto tra i popoli del Mediterraneo. Simonetti, portando i saluti del direttore Oscar Iarussi, ha sottolineato le affinità tra

l'intento dei Dialoghi e il lavoro quotidiano della «Gazzetta»: «Gazzetta e Donne in Corriera, con metodi diversi, approfondiscono la complessità della contemporaneità».

Tre gli incontri di «Che fine ha fatto la fine della storia» coordinati da Enrica Simonetti: 29 gennaio con Marcello Flores, che insegna Storia Comparata e Storia dei Diritti Umani nell'Università di Siena, su «C'è ancora all'orizzonte il Sol dell'Avvenire?»; il 12 febbraio con Gaetano Quagliariello, accademico, storico, politico, insegna Storia Contemporanea alla Luiss di Roma, parlerà della «Crisi della rappresentanza», introduce Caruso; il 2 marzo alle 20, con Vittorio Emanuele Parsi, politologo, su «La forma

dell'Europa», introduce Rosanna Quagliariello.

Quattro gli appuntamenti per «Stati di natura» con la guida di Antonella Prenner, filologa e scrittrice: il 5 febbraio con l'astrofisica Ersilia Vaudo, «L'infinitamente grande: l'Universo»; il 26 febbraio con il fisico Lucio Russo, «L'infinitamente piccolo: la Materia»; il 5 marzo, con Valerio Magrelli che insegna Letteratura Francese nell'Università Roma 3, «L'infinita complessità: la Letteratura»; infine, il 12 marzo, con Silvia Tosti, dirigente medico Dea del Policlinico Umberto I di Roma, «Le infinite incognite: il Corpo e l'Anima». Il biglietto per ogni singolo evento è di 12 euro, l'abbonamento è di 70 euro. Info e prenotazioni: info@le-donneincorriera.it; tel. 349.5809494 e 335.6202967.

VALLISA
Lo spettacolo
sarà replicato
da domani al 29

di PASQUALE BELLINI

Non dovette sembrar vero, agli spettatori del Teatro Olimpia nella Milano del 1919, di assistere, in una commedia di Luigi Pirandello, non più ai roveli sofisticati della ragione persa negli intrighi tra apparenza e realtà, alle vertigini della coscienza individuale confusa nelle forme e nelle maschere sociali, bensì a una farsa piuttosto scollacciata e greve (per i tempi) con una tresca adulterina borghesissima e che si riesce a risolvere con un *escamotage* che sa di boutade molto «francese», con afrodisiaci nascosti nel cibo, traffici notturni e sentori di alcova pruriginosi assai.

Eppure *L'uomo, la bestia e la virtù* altro non fa che portare la sferzante critica di Pirandello ai luoghi comuni della convenzione sociale con il ribaltamento dell'ipocrisia borghese, verso territori non tanto della *pochade boulevardière* (per altro a Pirandello così poco congeniali) quanto verso un'esasperazione grottesca dei caratteri, una a tratti burattinesca e astratta stilizzazione delle personalità tratteggiate: ecco appunto un Uomo (il professor Paolino) ritratto di un perbenismo provinciale e corrivo, il quale ha però una relazione con la Donna-Virtù, la signora Perella incautamente incinta, mentre la Bestia, il di lei marito, è capitano di mare ma antico recalcitrante al talamo coniugale, sicché è urgente trovare la soluzione obbligata, magari con droghe eccitanti di sostegno!

La messinscena della Compagnia Diaghilev nell'auditorium Vallisa, con la riduzione e regia di Paolo Panaro, sottolinea questa dimensione da grottesco amaro di



RIBALTA «L'uomo, la Bestia e la Virtù» per la regia di Paolo Panaro [foto Vito Mastrolonardo]

Un Pirandello pruriginoso ora sorridente, ora livido

«L'uomo, la bestia e la virtù» della compagnia Diaghilev

vertissement, dove il di solito assai pudico Pirandello è per una volta alle prese con una tresca di provincia, fra una casalinga consolabile, due serve linguacciate, dottori e farmacisti di mediocre statura morale, un professore che dà ripetizioni di varia natura, più la contabilità finale delle prestazioni. Amarezza dei sogghigni, con qualche buffoneria che la regia di Panaro sottolinea in un ambiente anni '20 (scena ora frontale, ora centrale alla Vallisa), musiche di allegro accompagnamento, in abiti e trucco esasperati eppure coerenti, in una prospettiva retrò ma non tanto. Centri i caratteri, calcati tutti sopra le righe ovviamente, dei personaggi spesso colti in azioni e gesti di meccanico carillon, ora

sorridente ora livido. La beffa verso la Bestia-Capitano, per spingerlo ai suoi «doveri» coniugali, ha andamento di burla fra la sala da pranzo, con i pasticcini delegati alla bisogna fisiologica, e la camera da letto con gli esiti sorprendenti ma agognati.

In scena accanto al professore Paolino-Uomo (Alessandro Epifani), al Capitano-Bestia (Roberto Petruzzelli) e alla Donna-Virtù (Altea Chionna) c'erano lo stesso Paolo Panaro (Dottore) con Deianira Dragone (Serva 1 e 2), Antonio Carella (Farmacista), Mario Lasorella (Ragazzino), Francesco Lamacchia (Marinaio).

L'uomo, la bestia e la virtù si replica alla Vallisa, da domani a domenica 29.

Accademia delle Scienze «Sogno di pace a Kiev» dal libro al reportage

■ Conferenza-dibattito dal titolo «Sogno di pace a Kiev» oggi alle 17.30, nelle sale dell'Accademia Pugliese delle Scienze (villa La Rocca, via Celso Ulpiani 27), a Bari. Nel corso dell'appuntamento sarà presentato il volume omonimo e proiettato il reportage fotografico della Carovana della Pace «Stop the War Now».

Interverranno Francesco Minervini, (autore del libro), Antonio Lia (presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, Meic, Arcidiocesi Bari-Bitonno), Monica Capasso (attivista e rappresentante di Amnesty International Bari) e Pasquale Martino (Presidente Provinciale Anpi Bari). Introduce e modera Marco Pesola.

Nell'autunno del 2022, nel pieno della guerra tra Russia e Ucraina, una carovana della pace è partita dall'Italia per arrivare a Kiev. Donne e uomini della società civile che hanno attraversato l'Europa lanciando l'appello «Stop the War Now!». Questo libro racconta il viaggio, le speranze, la forza di volontà e l'impegno di chi, anche sotto le bombe, invoca l'apertura immediata dei negoziati, la fine dei combattimenti e l'avvio di un serio percorso di pacificazione. Ad accogliere la delegazione italiana, guidata dalla Ong Un Ponte Per e dal Movimento Nonviolento, c'erano anche giovani pacifisti ucraini. L'obiettivo principale della carovana era quello di fornire beni di prima necessità alla popolazione e portare in Ucraina uno spirito di fratellanza tra due popoli soffocati dall'odio. L'autore, docente e costruttore di pace, ha fatto parte di quella carovana.

in breve

EVENTO DA DOMANI A MONOPOLI
Kim Rossi Stuart
superstar al Sudestival

■ Ai nastri di partenza la 23esima edizione del Sudestival, a Monopoli, progetto dell'Associazione Culturale Sguardi, fondato e diretto da Michele Suma. A inaugurare l'evento, primo e unico festival di cinema italiano in Puglia che si svolge in inverno, un weekend ricco di eventi, proiezioni e appuntamenti. Si parte domattina con la prima masterclass alla presenza di Kim Rossi Stuart che terrà, di fronte a una platea di oltre 400 studenti nel Teatro Radar una lezione dal titolo «Interpretare un personaggio: il ruolo dell'attore nell'opera filmica». Nello stesso luogo, ma alle 21, sarà proiettato Big, cortometraggio «Premio Raffaella Carrà - Pop Corn Festival 2022», diretto da Daniele Pini che, dopo esser stato premiato e ammirato in diversi festival italiani, giunge in anteprima pugliese al Sudestival. A seguire il saluto al pubblico dell'ospite d'onore della giornata, Kim Rossi Stuart e la presentazione del suo ultimo lavoro da regista, Brado.

Il festival, afferente all'Apulia Cinefestival Network e all'Afic, è realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso da MiC e Mim, grazie anche al sostegno della Città di Monopoli, del Comune di Polignano, della città di Fasano, col patrocinio della Città Metropolitana e del Comune di Bari, dell'UniBa e del Conservatorio Nino Rota di Monopoli.